



Diritto & Fisco



E' l'age management e sarà espressamente previsto nel nuovo Contratto per il 2022-2024

Statali, patto giovani-anziani I dipendenti con più esperienza formeranno le nuove leve

DI FRANCESCO CERISANO

Agli statali con più esperienza il compito di trasmettere competenze ai giovani. Si chiama "age management" ed è un impegno che sarà messo nero su bianco nel prossimo contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 dei 193 mila dipendenti delle Funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici).

Come anticipato ieri da ItaliaOggi, nella bozza presentata dall'Aran ai sindacati (il prossimo incontro è fissato per l'8 ottobre) la valorizzazione dell'esperienza costituisce uno dei capisaldi del nuovo contratto e sarà finalizzata alla formazione dei giovani da realizzare attraverso programmi di mentoring e reverse mentoring per favorire lo scambio di competenze tra generazioni diverse, riconoscendo il valore del patrimonio di conoscenze dei lavoratori più anziani. E proprio in quest'ottica si inquadra la prospettiva del trattamento in servizio degli statali fino a 70 anni (a una doppia condizione: su base volontaria e in presenza di una effettiva necessità da parte dell'amministrazione pubblica). Come ha infatti spiegato il presidente dell'Aran **Antonio Naddeo**, consentire agli statali di restare al lavoro oltre i 67 anni, sarà finalizzato a trattenere sì le competenze, ma soprattutto a "dare modo all'amministrazione di attivare il mentoring, ossia il trasferimento di competenze" che è stato inserito per la prima volta come istituto all'interno dei contratti collettivi. "La proposta sull'age management", ha proseguito Naddeo, "vuole essere una risposta concreta alle sfide poste dal progressivo invecchiamento della forza lavoro nel pubblico impiego e punta a valorizzare il capitale umano lungo l'intero arco della vita lavorativa, promuovendo al contempo l'efficienza organizzativa e il benessere dei dipendenti. Una scelta che non va contro i giovani, ma vuole attivare, all'interno delle amministrazioni, politiche innovative di gestione del personale, che coinvolgano attivamente tutti, indipendentemente dall'età". Un altro punto fermo del prossimo contratto sarà la flessibilità lavorativa da realizzare attraverso modalità

Codice appalti, nel correttivo tutele e equo compenso

Tutele giuslavoristiche, equo compenso, revisione prezzi, subappalto, progettazione e requisiti per partecipare alle gare. Sono questi i temi che sono stati posti con maggiore insistenza all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture, all'esito della consultazione pubblica avviata nei mesi scorsi dal Mit e che dovrebbe portare entro ottobre ad una prima bozza di decreto correttivo del codice appalti (dlgs n. 36/2023). E' quanto emerso ieri pomeriggio nella riunione convocata dal vicepremier e ministro Matteo Salvini sugli esiti della consultazione sul Codice dei contratti pubblici che ha chiuso di fatto la fase di confronto con gli stakeholder e che fa seguito ad una serie di tavoli tematici tenutisi al dicastero di Porta Pia, l'ultimo dei quali dedicato alla revisione prezzi che vedrà oggi la riunione finale alla presenza delle categorie interessate. Alla riunione erano presenti più di 70 rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati, enti e istituzioni interessati. Il ministro ha chiarito che lo schema di decreto legislativo nelle prossime settimane dovrà essere portato all'esame preliminare del consiglio dei ministri e dovrà poi essere sottoposto al parere dal Consiglio di Stato, della Conferenza unificata e delle Came-

re. In particolare il ministro ha fatto presente che "è volontà del ministero portare entro un mese all'approvazione preliminare del Consiglio dei Ministri una bozza di decreto legislativo che corregga e integri l'attuale codice dei contratti pubblici, così da rispettare la scadenza del 31 dicembre 2024 per l'approvazione". Il Ministro ha ringraziato tutti i presenti per i contributi e ha fatto presente anche che ci saranno delle scelte politiche da fare quando le posizioni, fra le diverse proposte, sono molto diverse: "ad esempio sull'equo compenso la scelta che necessariamente sarà politica e ce ne assumeremo la responsabilità perché vi sono esigenze e posizioni contrapposte." Nel merito degli esiti della consultazione è stata Elena Griglio, capo ufficio legislativo, ad illustrare i temi principali sui quali si concentrerà lo schema di decreto correttivo, mettendo in risalto come siano giunte 630 proposte da 74 soggetti, pubblici e privati, e che la risposta è stata di oltre il 78% dei soggetti invitati alla consultazione. Il dirigente del Ministero ha spiegato che le proposte che stanno per essere steesse nello schema di decreto, pronto probabilmente entro ottobre, rispondono all'esigenza di guardare al di là delle norme e capire a fondo

i problemi sul campo così da intervenire chiarendo e integrando il decreto legislativo 36/2023. Fra gli articoli oggetto del maggiore numero di proposte Elena Griglio ha citato: l'articolo 11 sulla disciplina dei contratti di lavoro applicabili negli appalti, l'articolo 41 e l'articolo 100 sulla progettazione e sulla qualificazione in gara, l'articolo 60 sulla revisione prezzi e l'articolo 119 sul subappalto. Fra gli allegati al codice sono emerse le proposte di correzione relative all'allegato I.7 sulla progettazione e all'allegato II,12 del codice sulla qualificazione degli operatori economici. Griglio ha invece annunciato che verrà integralmente riscritto l'allegato che riguarda la disciplina sulla finanza di progetto. Dal punto di vista qualitativo l'attenzione degli stakeholder si è appuntata maggiormente sulla disciplina della fase esecutiva, sull'equo compenso, sulle tutele giuslavoristiche, sul Ppp, sulla disciplina dei collegi consultivi tecnici, sui consorzi e sulla qualificazione. Fra i diversi interventi, il presidente Anac, Giuseppe Busia, plaudendo al lavoro del ministero, ha evidenziato anche i temi della trasparenza, della digitalizzazione e della qualificazione.

Marco Solaita

© Riproduzione riservata

di lavoro più agili, come il lavoro a distanza e il part-time, per facilitare la conciliazione tra vita professionale e privata. Focus anche sulla formazione continua e sulla salute, con l'impegno a monitorare costantemente le condizioni ambientali e fisiche dei lavoratori. Al sindacato **Usb** che ha lamentato l'assenza di certezze sulla "questione salariale" confermando lo sciopero generale proclamato per il 31 ottobre, Naddeo ha replicato come nel testo consegnato ai sindacati ci siano gli incrementi stipendiali a cui vanno aggiunte le risorse per i fondi dell'accessorio. "Poi se si chiedono ulteriori risorse finanziarie ne possiamo prendere atto e riferire al Governo, ma non possiamo parlarne e discuterle in ogni riunione", ha precisato Naddeo. Per la **Cisl Fp** sia sulla collaborazione intergenerazionale che sugli strumenti di flessibilità nella gestione del lavoro a distanza dovrà

esserci concertazione con le organizzazioni sindacali. La **Cisl** ha ribadito la necessità di destinare quasi per intero le risorse messe a disposizione per il rinnovo contrattuale all'adeguamento degli stipendi tabellari,

in modo da permettere il conseguimento di aumenti mensili della retribuzione tabellare più elevati rispetto alla precedente ipotesi Aran che proponeva un aumento delle retribuzioni pari, rispettivamente a:

- 193, euro per l'Area delle Elevate professionalità;
- 141,00 euro per l'area Funzionari;
- 116,10 euro per l'area Assistenti;
- 110,40 euro per l'Area operatori (con risorse residue pari a 31 euro medi lordi mese per 13 mensilità ancora da attribuire fra i diversi utilizzi possibili: tabellare, fondi per la contrattazione integrativa; miglioramenti degli istituti normativi del rapporto di lavoro).

I sindacati hanno ribadito la necessità di rinnovare in tempi brevi il contratto, per adeguare il potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti, utilizzando appieno le risorse già stanziata. Le risorse complessivamente messe a disposizione dalle leggi di bilancio per il rinnovo contrattuale del triennio 2022-2024 corrispondono ad un aumento del 5,78%.

© Riproduzione riservata

Abuso d'ufficio, abolizione sul tavolo della Consulta

L'abrogazione dell'abuso d'ufficio approda all'esame della Corte costituzionale. Il tribunale di Firenze ha infatti ritenuto "non manifestamente infondata" la questione sollevata dall'avvocato Manlio Morcella, legale di parte civile, nel corso del processo per abuso d'ufficio nei confronti della ex magistrato di Perugia Antonella Duchini. Il legale ha sostenuto in particolare la violazione dell'articolo 19 della Convenzione di Merida e dell'art.31 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, in relazione agli articoli 11 e 117 della Costituzione. Il processo è stato sospeso in attesa della decisione della Consulta.

© Riproduzione riservata